

il tuo vantaggio su Y10

1000000 in più
rispetto a Quattroruote

rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Venerdì 13 marzo 1992
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

La Sapienza
Provvedimenti
disciplinari
ai «ribelli»

Migliaia di persone hanno partecipato
alla manifestazione unitaria
per dire no all'intolleranza
e alle aggressioni dei neonazisti

Adesioni di decine di associazioni:
Gioventù ebraica, partigiani, Arci
Acli, Fuci, Giovani evangelici
Nero e non solo, Cgil, Cisl, Uil...

Fiaccole contro il razzismo A Campo de' Fiori corteo per la solidarietà

Migliaia di fiaccole per dire che «indietro non si torna»: è accaduto ieri sera a Roma nella manifestazione indetta da decine di associazioni e forze democratiche contro i rigurgiti del nazifascismo e la violenza razzista. Negli interventi conclusivi un convincimento comune: la battaglia per la democrazia, contro il fascismo e ogni forma di razzismo non si può fermare. «Chi non ha memoria non ha futuro».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il silenzio, a volte, è più incisivo di mille discorsi. È stato così ieri sera con la fiaccolata contro «i rigurgiti di nazifascismo e la violenza razzista» che ha attraversato le vie del centro di Roma, quelle stesse vie che due settimane fa avevano ospitato la parata dei naziskin, con il loro truce corollario di saluti romani, svastiche, e slogan intrisi di odio verso i neri e gli ebrei. Ad aprire il corteo un grande striscione rosso con la scritta: «chi non ha memoria non ha futuro». Dietro, diverse migliaia di persone - giovani e anziani - unite da un convincimento comune: indietro non si torna. A ribadirlo è un arco vastissimo di associazioni e forze democratiche: dalla gioventù ebraica alla Sinistra giovanile, dall'Arci all'Anpi, dal Pds all'arcipelago di gruppi cattolici



Un momento della fiaccolata di ieri sera a piazza Farnese

aggiunge Giampiero Cioffredi, segretario nazionale di Nero e non solo - è avanzata una legittimazione del fascismo e dei suoi eredi storici, hanno voluto farci credere che le deportazioni degli ebrei nei campi di sterminio nazisti fossero inventate da chissà quale propaganda. Siamo qui anche per ribellarsi a questa vergognosa opera di rimozione storica. La fiaccolata è stata anche un atto d'accusa verso quella parte del mondo politico e delle istituzioni che ha colpevolmente sottovalutato l'azione violenta dei naziskin. La polizia e la magistratura - afferma Martina, sedicenne studentessa del liceo Mamiani - sanno bene chi sono i naziskin, dove si ritrovano e le forze politiche che li coprono. Cosa si attende per chiudere i loro covi? Una domanda che qualcuno - nel mondo politico e tra gli intellettuali-bandierola, vorrebbe liquidare come un fatto residuale, di «poveri nostalgici». «No, non è così - ribatte Aldo, settantenne iscritto all'Anpi. Ricordare la straordinaria lotta

Nomentano
Rischio chiusura
per il centro
La Magliolina



Rischia di chiudere la Magliolina, il centro socio culturale nato il 15 ottobre del 1990 nei locali, occupati, dell'edificio di proprietà comunale che si trova sulla via Nomentana (nella foto due operatrici del centro). «La Siaec ci ha chiesto il pagamento dei diritti d'autore per gli appuntamenti musicali che il centro propone - ha spiegato il presidente della Magliolina, Barbara Cannata -. Ma mentre per le tasse siamo i gestori ufficiali dell'edificio, per le istituzioni siamo ancora occupanti di una proprietà comunale. Infatti non abbiamo ancora avuto risposte alla nostra richiesta di un incontro con il Comune e con la circoscrizione per definire e ratificare la nostra posizione». Il centro ha inoltre chiesto ai propri sostenitori di inviare un fax o un telegramma al sindaco Carraro per sollecitare un incontro con i responsabili della Magliolina.

Uccise ragazza
con una coltellata
Cominciato ieri
il processo

Si è celebrata ieri nell'aula bunker del carcere di Rebibbia la prima udienza del processo contro Antonio Severa, il ventiquattrenne romano che il 4 aprile dello scorso anno uccise Monica Monteleone, una ragazza di 22 anni, con una coltellata alla gola, nel quartiere di Torvecchia. Antonio Severa, che è reo confesso, dopo l'omicidio raccontò di essersi invaghito di quella ragazza che conosceva soltanto di vista e dalla quale si sentiva respinto. I periti del giudice per le indagini preliminari hanno consegnato ieri una perizia secondo la quale l'imputato risulta seminfermo di mente. I periti della difesa puntano invece sulla totale infermità mentale. Il processo è stato aggiornato al prossimo 13 aprile.

Pasti caldi
al Santo Spirito
dalle cucine
dell'Oftalmico

Dalla prossima settimana i malati dell'ospedale Santo Spirito avranno un pasto caldo. Da quando la cucina della struttura è stata chiusa dall'ufficio d'igiene la Usl passava solo cibi precotti. Ma adesso il sindaco è riuscito ad ottenere qualcosa di meglio dall'amministratore straordinario Breglia. In attesa dei lavori di ristrutturazione della cucina (la delibera da due miliardi e duecento milioni deve essere ancora approvata dalla Regione) da lunedì prossimo il vitto verrà preparato nella mensa dell'ospedale Oftalmico dai cuochi del Santo Spirito. Poi le pietanze verranno sigillate e trasportate nella struttura sul lungotevere.

Agente di ps
tenta di bloccare
rapinatore
Nessuno lo aiuta

Oltre venti persone, tra impiegati e clienti di una banca, non sono intervenute ieri in aiuto di un ispettore di polizia che aveva tentato di bloccare uno dei due banditi che stavano rapinando l'istituto di credito. Il poliziotto, quando si è accorto che il rapinatore aveva una pistola giocattolo gli si è gettato contro gridando ai presenti che l'arma era finta. Nonostante ciò nessuno è intervenuto, permettendo così ai due, stando alla versione fornita dalla polizia, di fuggire con il bottino. L'agente di polizia ha riportato nella colluttazione ferite guaribili in dieci giorni. L'episodio, del quale solo oggi è stata data notizia, è avvenuto il 9 marzo scorso nella filiale del Banco di Roma in via Mattia Battistini, a Primavalle. Il giorno successivo i presunti autori della rapina sono stati arrestati.

Detenzione droga
Finisce nei guai
primo ballerino
di Crème Caramel

Ancora problemi di droga s'insinuano ai margini della compagnia di Crème Caramel, lo spettacolo di cabaret in scena al Salone Margherita. Dopo l'arresto, l'anno scorso, del «sposo» del ministro Gianni De Michelis, l'attore Marzullo, nei guai questa volta è finito il primo ballerino della compagnia. Il suo nome non è stato reso noto e non si sa nemmeno la quantità ed il tipo di droga che sarebbe stata trovata in suo possesso. Assieme a lui sarebbero inquisite altre due persone. Si sa soltanto che l'episodio è avvenuto nel territorio di competenza del commissariato Monteverde, dunque nulla a che vedere con il palcoscenico del teatro Margherita. Il dirigente del commissariato ha annunciato per oggi ulteriori sviluppi della vicenda.

Scippata e ferita
al Portuense
l'attrice teatrale
Maria Monti

L'attrice teatrale Maria Monti è stata scippata e ferita ieri sera mentre si recava a teatro, all'Alpheus, nel quartiere Portuense, dove in questi giorni è impegnata nelle recite dello spettacolo «Maria in amore». Poco prima delle 21 l'attrice stava passeggiando con due conoscenti quando le si è affiancata una Fiat 500 di colore rosso il cui conducente ha tentato di strapparle la borsetta. Maria Monti ha resistito ed è stata trascinata per una decina di metri prima di lasciare la presa. Portata all'ospedale San Camillo, i medici le hanno riscontrato una frattura alla spalla che guarirà in trenta giorni. Nella borsetta, ha poi dichiarato l'attrice, non c'erano oggetti di valore. Le recite dello spettacolo all'Alpheus sono state sospese.

ANDREA GAIARDONI

Puniti 24 alunni all'istituto tecnico di Palombara
Si ripuliscono la classe
Nota sul registro

Una nota sul registro per aver ripulito, armati di tinta e pennello, le pareti della classe. È successo nell'istituto geometrico di Palombara a 24 studenti di 15 anni che, stanchi di far lezione in una classe sporca, si sono improvvisati imbianchini. Un professore fiscale li ha puniti. E dalla presidenza della scuola si affrettano a dire: «Il docente non era stato avvisato ma non ce l'aveva con loro».

Studenti puniti con una nota sul registro per aver ripulito e imbiancato le pareti della loro classe. È successo a Palombara, nella sezione distaccata dell'istituto tecnico commerciale per geometri di Monterotondo. Ventiquattro alunni della seconda (di età compresa tra i 15 e i 16 anni), stanchi di dover fare lezione in locali vecchi e sporchi, lasciati senza manutenzione da circa due anni, si sono rimboccati le ma-

addittura presentato una interrogazione all'assessore alla scuola della Provincia per protestare contro «i provvedimenti disciplinari presi nei confronti degli studenti che a proprie spese avevano rievocato i locali dell'istituto». Per Cento è clamoroso che si prendano misure repressive nei confronti di una iniziativa che andrebbe lodata anche perché è un modo originale per denunciare il degrado degli istituti scolastici della Provincia. «Non è stata una nota disciplinare ma solo una annotazione - si è precipitata a dire la fiduciaria della preside Patrizia Zenga - quel professore non era stato avvertito dell'iniziativa. È un rimprovero per me che non ho saputo organizzare nel modo giusto i lavori. I ragazzi invece hanno preso erroneamente il gesto come una punizione per una iniziativa positiva».

manifesti abusivi condotta in collaborazione con i volontari di alcune associazioni ambientaliste e con il sostegno dell'Anmu e dei vigili urbani. Il bilancio di sette giorni di pattugliamento contro le affissioni selvagge hanno portato alla «cattura», con relativo stacchinaggio, di 4mila manifesti fuori dagli spazi regolamentari. «Ora la palla passa al Campidoglio, che ha ufficialmente aperto la campagna contro le affissioni selvagge - ha detto Gasbarra -. Staremo a vedere se la centralizzazione dei controlli, affidati al servizio affissioni, produrrà gli stessi effetti della nostra campagna». Ma i risultati dell'azione repressiva del Campidoglio sono top-secret. Alla salda operativa dei vigili urbani e all'ufficio studi, che l'assessore de Piero Meloni di solito soler-

mente utilizza per diffondere trionfalistici comunicati sulle multe effettuate, c'è il massimo riserbo. E il Pds, denunciando «l'assoluta mancanza di rispetto dei patti sottoscritti dai partiti di fronte al prefetto», accusa le autorità comunali di rivolgere l'attività di deflazione «in modo unilaterale contro il Pds». Dei 4mila manifesti defissi e multati la maggioranza assoluta è del Msi (27%) e del Psi (26%). Il 18% sono invece manifesti pubblicitari di vario genere e si ritorna ai partiti con il 12% della Dc. Poi, di molto distaccata, la nutrita squadra dei mini-trasgressori, guidata dal Pds (5%) e seguita da Rifondazione comunista (4%) a parimento con il Pli, dal Pri (3%) e dal Psdi (1%). Gasbarra ha detto di non es-

sero in grado di indicare una graduatoria relativa ai candidati imbrattamuri ma il consigliere verde Roberto Giachetti, che per la Circostrizione ha coordinato i gruppi di volontari a lui detto che «basta guardarsi intorno per accorgersi che la faccia di Bettino Craxi e i manifesti del democristiano Fausti imperversano, non solo qui in centro, ma anche in periferia». C'è anche chi, ambientalista fino a ieri ora campiegia sui muri in barba ai divieti: «Via Marmorata ad esempio - ha detto Giachetti - è ad esclusivo appannaggio di Rosa Filippini, ex verde ora candidata nel Psi».

Dopo le squadre di volontari, i controlli passano nelle mani del Campidoglio che già da lunedì scorso ha avviato le operazioni di vigilanza e repressione

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA
con **l'Unità**
da due anni alla scoperta di Roma

Domani 14 marzo, ore 17,30
Sala della Cancelleria
Piazza della Cancelleria - Roma

Incontro dibattito
con:
Prof. **Giulio Carlo Argan**
On. **Renato Nicolini**
Ivana Della Portella

Partecipa
Renzo Foa, direttore dell'Unità

CONCERTO DI MUSICHE MEDIEVALI
del gruppo «Antica Consonanza»

Preso a Fiumicino
contrabbandiere
di diamanti «spray»

Non aveva un viso «sofferto», bagagli in eccesso, oppure oggetti strani che potessero attirare l'attenzione. I doganieri dell'aeroporto di Fiumicino tuttavia hanno deciso comunque di fermare quel passeggero pervinivo appena arrivato a Roma con un volo di linea dell'Alitalia proveniente da Lima. Dal controllo del passaporto, risultato peraltro assolutamente in regola, i funzionari dello Svad (il servizio di vigilanza antidroga doganale) sono poi passati alle domande ed infine alla perquisizione del bagaglio del passeggero. Ma una particolare ha subito colpito i doganieri, la gran quantità di schiuma da barba, creme da barba, dentifrici e cosmetici che l'uomo aveva nella valigia, tra maglioni, pantaloni e cravatte, davvero esagerata per una sola persona. E l'intuzio-

Sono passati 325 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente ed aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente c'è. Manca tutto il resto